

LA VOCE AGLI STUDENTI

Gli altri siamo noi di Nair Iannis

Eccoli di nuovo, già ridono, guardano verso di me e ridono.

“Oh, è arrivata la rana! Come fanno le rane? Facci sentire!”

Qui, in Italia, il mio nome richiama un animale strano, brutto e viscido.

E' dal primo giorno di scuola che fanno così, mi prendono in giro perché sono straniera, perché mi chiamo Rahana, perché non ho il papà, perché porto il velo...

Mi sento in gabbia, intrappolata dentro le loro parole.

“Una classe unita”, così ci definiscono i nostri professori.

Ma unita dove? quando?

Gli altri sono uniti, sì, uniti contro di me.

Okay, so di non essere tanto simpatica e che tante volte mi chiudo in me stessa, ma basta questo a giustificare il loro comportamento?

Odio quando fanno finta che io non ci sia e parlano di me ad alta voce: “Ehi hai visto come è stanca oggi? Avrò saltellato troppo?!” - “Per me si mette quella tovaglia in testa per nascondere la sua bruttezza!” - “Suo padre si sarà suicidato! Con una figlia così, l'avrei fatto pure io!”

E giù tutti a ridere! Eppure sanno così poco di me!

Ciò che mi fa più male è mentire a mia mamma. Quando torno a casa mi chiede sempre “Come è andata oggi, piccola?” e io “Benissimo mamma! Sono tutti gentili con me e la mia migliore amica è favolosa, un giorno te la presenterò!”

Sì, come no? quel giorno non arriverà mai! Non riesco a dirle come sto realmente. Tanto non potrebbe mai aiutarmi.

Per sfogarmi vado in camera e piango. Piango e mi taglio. Mi taglio e piango. Il taglierino è diventato il mio miglior amico. Lui è sempre lì, non se ne va via come gli altri. Sta lì nel suo cassetto di legno, dentro l'astuccio a strisce rosa e azzurre, insieme ai pennarelli.

A scuola mi hanno insegnato che gli errori bisogna coprirli con il rosso, il mio è rosso sangue.

Quando mi taglio sento la lama che incide la pelle e segna una linea dritta dritta, piano piano... sangue, sempre più rosso... poi quel lieve bruciore e finalmente non sento più niente, nessun dolore, nessuna sofferenza... niente.

Copro questi cicatrici indelebili con la felpa e se qualcuno per caso le nota io dico che è stato il mio gatto... anche se io, un gatto, non ce l'ho.

LA VOCE AGLI STUDENTI

Gli altri siamo noi di Nair Iannis

Queste ferite diventano ogni giorno più profonde, più dolorose... e tutto per colpa loro! Un gregge di pecore alla moda senza cervello e senza cuore.

Devo tirare fuori quel po' di coraggio che ho dentro per dire basta!

La voce la devo trovare a tutti i costi. Non voglio più nascondermi. Mi tornano in mente le parole di una bellissima canzone che ascolto nei miei pomeriggi tristi, in cui mi sembra che per me non ci sia una via d'uscita:

*gli altri siamo noi,
ma qui sulla stessa via,
vigliaccamente eroi
Lasciamo indietro
qualche pezzo di noi...*

Assemblea di classe... è arrivato il momento! Mi alzo lentamente, ho il cuore a mille, le mani iniziano a tremare, mi stanno fissando tutti come fucili pronti a sparare... adesso glielo grido in faccia, a questi qui, tutto il mio dolore.

Basta! Dovete smetterla di prendermi in giro!

Non avrò i vestiti firmati, i vostri nomi perfetti, non avrò una vita bella come la vostra ma, almeno per una volta, provate a mettervi nei miei panni!

Sono dovuta scappare dal mio paese perché là c'è la guerra.. la guerra capite? Mio padre non ci ha potuto seguire perché non c'erano soldi per pagare il viaggio a tutti e tre, e lui è rimasto là... non so neppure se è ancora vivo...

Sono qui, in questo paese straniero, sola, con mia mamma che fa di tutto per potermi dare il poco di cui ho bisogno.

Dovete smetterla di deridermi, di farmi sentire così sbagliata... così diversa.

Dall'ultimo banco Marco si alza e, a testa bassa, con un filo di voce tremante dice: "Rahana, mi dispiace di averti fatto tanto male... non sapevo... puoi perdonarmi?"

Marco, proprio lui, lui che mi ha preso in giro dal primo giorno, quello che io odiavo più di tutti.

Chi se lo sarebbe mai aspettato?

Nair Iannis classe 2^A

Primo premio concorso regionale "La cultura della solidarietà vista dai giovani" 1 dicembre 2014